

LX.

TORNATA DEL 12 GIUGNO 1877

Presidenza del Vice-Presidente DURANDO.

SOMMARIO. — *Congedi* — *Votazione a scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge approvati nelle precedenti sedute: Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1873; Aggregazione della frazione di Montisi, comune di Trequanda, circondario di Montepulciano, al comune di San Giovanni d'Asso, circondario di Siena; Facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia; Leva marittima dell'anno 1878 sulla classe 1857* — *Mozione del Senatore Lauzi* — *Dichiarazione del Ministro della Pubblica Istruzione* — *Osservazione del Senatore Pepoli G.* — *Risultato della votazione* — *Risposta del Senatore Pepoli G.* — *Considerazione e proposta del Senatore Maggiorani* — *Reiezione della proposta* — *Mozione dei Senatori Rossi A., Alfieri e Pepoli G.* — *Considerazioni dei Senatori Rossi A., Lauzi, Serra F. M. e Caracciolo di Bella* — *Osservazioni dei Senatori Pepoli G., Caracciolo di Bella, Serra F. M. e Rossi A.* — *Dichiarazione del Ministro dell'Istruzione Pubblica* — *Parlano sull'ordine del giorno i Senatori Giorgini-Lauzi e Serra F. M.* — *Proposta del Senatore Serra F. M., approvata.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2.

È presente il Ministro degli Esteri e più tardi sopraggiunge il Ministro della Pubblica Istruzione.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Atti diversi.

Il Senatore Gallotti chiede un congedo di 15 giorni per motivi di famiglia; il Senatore Manzoni di 8 giorni per affari urgenti, che viene loro dal Senato accordato.

PRESIDENTE. Ora si procede all'appello nominale per la votazione a squittinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1873;

Aggregazione della frazione di Montisi, comune di Trequanda, circondario di Montepulciano, al comune di S. Giovanni d'Asso, circondario di Siena;

Facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia;

Leva marittima dell'anno 1878 sulla classe 1857.

Il Senatore, *Segretario* VERGA, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimarranno aperte pei signori Senatori che potranno sopraggiungere.

Senatore LAUZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAUZI. Il Senato non può avere dimenticato di aver avuto all'ordine del giorno, ed anche di avere incominciata la discussione di un progetto di legge da lungo tempo desiderato dal Senato medesimo; da lui approvato anche nell'anno scorso, e che veniva riprodotto per gli stessi scopi, per le stesse ragioni dall'attuale onorevole Ministro Guardasigilli, ed è il progetto di legge che impone ai conservatori delle ipoteche di non comprendere nei certificati ipotecari quelle iscrizioni che per mancata specializzazione, o mancata rinnovazione,

fossero, a termini di legge, diventate affatto nulle ed inefficaci.

Nel giorno in cui fu incominciata la discussione di quel progetto di legge, forse ricorderanno i presenti che il Senato era in un certo stato d'impazienza; affollatissimo nell'aula, affollatissimo nelle tribune, perchè si attendeva con viva ansietà l'interpellanza di un onorevole Senatore, già stato Ministro dell'Interno.

Messo in discussione il primo articolo, o aperta la discussione generale, un Senatore prese la parola, e fece qualche obiezione sul merito della legge.

L'Ufficio Centrale non ebbe campo di rispondere a queste obiezioni, in quanto che l'onorevole Ministro Guardasigilli, evidentemente per le circostanze straordinarie in cui si trovava in quel momento il Senato, propose che di questa obiezione se ne potesse occupare l'Ufficio Centrale in un giorno successivo, anche col suo intervento, e con l'intervento dell'onorevole Senatore che aveva fatte le osservazioni:

L'Ufficio Centrale si accontentò e fu sospesa la discussione.

Infatti nel giorno seguente l'Ufficio Centrale, in quel maggior numero che si trovava presente, non meno di tre, o forse quattro membri, e con l'intervento dell'onorevole Senatore Barbaroux che aveva fatto appunto quelle osservazioni, si riunì.

Ma, per una parte l'onorevole Ministro Guardasigilli cominciava a risentire quei disturbi che con nostro dispiacere da tanto tempo lo tengono lontano dal Senato, e non intervenne; e il Senatore che aveva fatto l'osservazione, la sviluppò in modo da farne addirittura una opposizione assoluta al progetto, e da negarne la opportunità.

Era quindi impossibile ogni deliberazione, perchè non si poteva disdirsi e tornare da capo ad esaminare una legge, con tanta insistenza richiesta, con tanto plauso ottenuta, e con tanta unanimità votata dall'Ufficio Centrale. Non poteva dunque l'Ufficio Centrale venire nel consenso di abbandonare il progetto; d'altra parte mancava l'autorevole parola del Ministro Guardasigilli.

Questa breve successione di fatti ho creduto mio dovere tanto in mio nome come Relatore che in nome dell'onorevole Presidente dell'Uf-

ficio Centrale, Senatore Pallieri, di esporre al Senato acciò se forse questa legge potesse apparire come abbandonata, non si creda che si sia inteso per parte dell'Ufficio Centrale di metterla in disparte, mentre all'Ufficio Centrale preme anzi che questa legge venga esaminata ed approvata, come spera, dal Senato.

Per conseguenza, in nome anche come ho detto dell'onorevole Presidente dell'Ufficio Centrale, essendone assenti gli altri membri, prego l'eccellentissimo Presidente del Senato acciò voglia compiacersi, sentito, se crede, il parere di qualche rappresentante del Governo, di mettere o non mettere all'ordine del giorno la legge di cui si tratta e di cui parla lo stampato N. 9, in modo che non rimanga alcuna responsabilità all'Ufficio Centrale se mai una legge che si è creduta tanto utile non avesse ad essere discussa in questa parte di sessione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato intese la mozione dell'onorevole Senatore Lauzi, la quale consisterebbe a che fosse rimessa all'ordine del giorno nell'elenco dei progetti di legge ancora da discutersi quello pur anche sui crediti ipotecari.

La Presidenza non ha veruna difficoltà, ma non essendo presente l'onor. Ministro Guardasigilli, prego il Ministro dell'Istruzione Pubblica a dirci se ha qualche osservazione a fare sulla proposta di rimettere all'ordine del giorno questo progetto di legge che è di competenza dell'onor. suo Collega, il Ministro di Grazia e Giustizia.

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io non potrei in nessuna maniera dare un qualche avviso sull'importanza del progetto di legge di cui domanda la discussione l'on. Senatore Lauzi. La concordia che esso ha indicato esistere tra il Governo e l'Ufficio Centrale intorno a questo medesimo progetto di legge, dovrebbe far credere che la discussione, avesse a riuscire nè lunga nè faticosa; ma c'è di mezzo una triste condizione che il Senato vede e che la Camera ha deplorato. Il Ministro, il quale propriamente dovrebbe difendere questo progetto di legge, quantunque sia in molta via di miglioramento, sarà ancora per qualche giorno costretto a stare lontano dai lavori del Senato.

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1877

Quindi in nome dell'onor. Mancini certo non potrei dire che esso sia pronto a sostenere la discussione.

Resterebbe a vedere poichè la questione, trattandosi di iscrizioni ipotecarie, potrebbe riguardare ancora il Ministro delle Finanze, se interpellando il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, questi creda potere in questo scorcio di tempo e durante l'assenza del Guardasigilli trattare la questione.

Forse questa interrogazione è necessaria anche per gli altri progetti che la urgenza del tempo potrebbe appunto volere che fossero deliberati dal Senato, per la qual cosa pare a me più utile il riserbarsi di sentire quale sarà l'avviso del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze.

Certo il Senato è libero del suo ordine del giorno; ma, volendo sapere qual sia il pensiero del Governo, mi pare non ci sia altro modo che questo.

Senatore LAUZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAUZI. È evidente, che se non la presenza dell'onor. Guardasigilli, che noi pur sempre vivamente desideriamo, l'incarico dato a qualche altro Ministro è necessario prima di mettere all'ordine del giorno il progetto di legge di cui si tratta.

L'onor. Ministro della Pubblica Istruzione ha detto che interpellerà il Ministro delle Finanze il quale grazie a Dio è in perfetta salute, per vedere se vuole lui assistere alla invocata discussione.

Io veramente farei una lieve osservazione, che sarà vinta dal riguardo della persona, ma sulla cosa avrebbe un certo peso; ed è che disgraziatamente da noi il conservatore delle ipoteche è considerato come un impiegato finanziario; e che le ragioni che si sono addotte per sostenere l'abuso invalso, sono di ordine finanziario, per cui il rappresentante, dirò, della giustizia nel Governo era un eccellente testimone della bontà e necessità di questa legge.

Siccome però l'onor. Presidente del Consiglio è persona valente anche in legge, e d'altronde sicuramente di spirito imparziale, ed egli stesso, come risulta dalla Relazione ministeriale, ha dato la sua adesione al progetto di legge prima che venisse presentato, così se anche questa

misura può agevolare la discussione di quel progetto di legge, io sarò egualmente gratissimo al signor Ministro della Pubblica Istruzione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porterebbe per prima cosa la discussione del progetto di legge: Bonificazione dell'agro romano. Siccome però l'onor. Presidente del Consiglio che deve assistere a questa discussione è momentaneamente trattenuto all'altro ramo del Parlamento, così nella speranza che quanto prima possa recarsi in Senato, se non si fanno opposizioni, si potrebbe soprassedere di qualche poco, a meno che non si credesse di passare alla discussione del progetto di legge relativo alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia, per sostenere la quale sarebbe presente l'onor. Ministro della Pubblica Istruzione.

Debbo però avvertire che potendo questa discussione prolungarsi alquanto, qualora sopravvenisse l'onor. Presidente del Consiglio la si dovrebbe interrompere, per cui parrebbe miglior consiglio l'attendere, come ho detto, qualche momento.

Senatore PEPOLI G. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PEPOLI G. Se sono esatte le voci che corrono, l'onorevole Presidente del Consiglio sta ora discutendo alla Camera dei Deputati il progetto di legge sulla ricchezza mobiliare, locchè parmi tolga ogni speranza di vederlo oggi a sedere fra noi in Senato. Io quindi proporrei o di sciogliere subito la seduta di oggi, o passare alla discussione di altro progetto di legge, non parendomi nè opportuno nè decoroso pel Senato lo star qui aspettando il beneplacite altrui.

PRESIDENTE. Avverto il Senato che ho testè mandato persona dal Presidente del Consiglio per sentire se poteva o no recarsi quanto prima in quest'Aula.

Quando dunque fra poco non ci sia, si passerà alla discussione degli altri progetti di legge che sono all'ordine del giorno. Questa parmi la miglior soluzione.

Si procede allo spoglio e scrutinio segreto delle quattro leggi.

Risultato della votazione:

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1877

Leva marittima dell' anno 1878 sulla classe 1857:

Votanti	73
Favorevoli	72
Contrari	1

(Il Senato approva.)

Facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia:

Votanti	73
Favorevoli	60
Contrari	13

(Il Senato approva.)

Aggregazione della frazione di Montisi, comune di Trequandà, circondario di Montepulciano, al comune di S. Giovanni d'Asso, circondario di Siena:

Votanti	73
Favorevoli	70
Contrari	3

(Il Senato approva.)

Rendiconto generale consuntivo dell' amministrazione dello Stato per l'esercizio 1873:

Votanti	73
Favorevoli	69
Contrari	4

(Il Senato approva.)

PRESIDENTE. Ora debbo interrogare il Senato sul da farsi; all'ordine del giorno verrebbe il Bonificazione dell'agro romano, ma l'onor. Presidente del Consiglio mi ha fatto sapere che egli non potrebbe qui condursi che assai tardi, ciò che vuol dire che oggi non potrà venire, essendo occupato nell'altro ramo del Parlamento.

Verrebbero poi altri tre progetti di legge, la cui discussione è impossibile per l'assenza del Ministro Guardasigilli.

Vi sarebbe il progetto di legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia; l'on. Ministro dell'Istruzione Pubblica in questo momento è assente.

Interrogo il Senato se desidera che si sciolga la seduta e si continui domani l'ordine del

giorno, ovvero che si sospenda per alcuni minuti in attesa dell'on. Ministro.

Senatore PEPOLI G. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PEPOLI G. Io credo che neppure domani il Ministro delle Finanze potrà intervenire, poichè la discussione del progetto di legge che lo trattiene oggi alla Camera, è molto grave, ampia ed importante.

Tornerebbe quindi acconcio non tenere seduta, se non si vuol discutere il progetto di legge sulla *conservazione dei monumenti*, ecc., che è all'ordine del giorno da 15 o 16 giorni.

È meglio riconvocare il Senato soltanto giovedì, imperocchè parmi sia inutile radunare in seduta quando non vi è materia da discutere, a meno che domani non fossero pronte le Relazioni degli ultimi progetti di legge presentati dal Governo.

PRESIDENTE. Per domani veramente non abbiamo che la Relazione di petizioni e qualche progetto di legge.

Senatore MASSARANI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Senatore Massarani.

Senatore MASSARANI. In una delle precedenti sedute l'onorevole signor Ministro dell'Interno ci assicurò che l'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica sarebbe intervenuto a sostenere la discussione del disegno di legge sulla conservazione dei monumenti, disegno di legge che è all'ordine del giorno da molto tempo. Ora, poichè appunto vedo presente l'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica, parmi ovvio che si proceda senz'altro a discutere l'anzidetto disegno di legge, massime che con ciò non si usurperebbe il posto a nessun altro progetto, non essendo presente nessun altro Ministro.

PRESIDENTE. Interrogherò il Senato se approva la proposta che si passi ora alla discussione del progetto di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

Chi lo approva, sorga.

(Dopo prova e controprova, la proposta non è approvata.)

L'ordine del giorno per domani è il seguente:

Bonificazione dell' Agro romano;
Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'archeologia;

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1877

Abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali;

Facoltà alle donne di testimoniare negli atti pubblici e privati;

Codice sanitario.

Ricordo al Senato che per sabato venturo al tocco vi sarà la discussione del nostro bilancio interno.

Senatore ROSSI A. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ROSSI A. Io aveva fatto la proposizione fin dal 30 di maggio perchè il nostro bilancio interno fosse posto in discussione il giorno primo di giugno.

L'eccellentissimo signor Presidente mi rispose che non si poteva perchè era ammalato il solo questore che era in funzioni, avendo l'altro questore date le sue dimissioni, e fece sentire al Senato, che dopo le feste di Torino avrebbe potuto il nostro collega Chiavarina essere presente.

Oggi noi sappiamo che la Commissione è già partita da Torino e credo che domani sarà in Roma. Io farei quindi la proposta che il Comitato segreto fosse convocato pel giorno di giovedì. Mi pare che si vada un poco troppo avanti con questo bilancio preventivo del 1877. Siamo già alla vigilia di andarcene; e non conviene aspettare all'ultimo momento.

Siccome non dubito che la Commissione sia di ritorno per giovedì, io propongo che la discussione del bilancio interno sia messa all'ordine del giorno di giovedì stesso all'una.

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Senatore Alfieri ha la parola.

Senatore ALFIERI. Siccome stanno all'ordine del giorno tre progetti di legge, e due per lo meno, che richiedono la presenza dell'on. Guardasigilli, e siccome pur troppo non possiamo esser sicuri ch'egli possa intervenire alla discussione, benchè ci abbiano rallegrati le migliori notizie che ce ne hanno dato i suoi onorevoli Colleghi, mi pare che sarebbe il caso che i Ministri presenti s'incaricassero di chiedergli se per sostenere questi progetti egli non si potesse far rappresentare dai suoi Colleghi o da un Commissario regio. In tal modo il Senato potrebbe esaurire regolarmente il suo ordine del giorno.

È questa una semplice proposta che faccio,

nell'intento di agevolare il corso dei nostri lavori.

Senatore PEPOLI G. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PEPOLI G. L'on. Presidente ha annunciato che domani alle due vi sarà seduta pubblica. Ora, all'ordine del giorno non rimangono più, come accennava acconciamente l'on. Alfieri, che alcune leggi per le quali è necessario, indispensabile l'intervento del Ministro Guardasigilli, e parmi, se non erro, che l'on. Zanardelli abbia nella seduta precedente dichiarato che il suo illustre Collega non intendeva delegare nessuno a difesa di quelle leggi. Ora, eliminate le leggi che appartengono al Ministro Guardasigilli, non rimane all'ordine del giorno che il Codice sanitario, che credo sia nell'animo di tutti di non discutere; e la legge dell'agro romano, avendo noi già eliminata quella sulla conservazione dei monumenti.

Ciò posto, essendo più che probabile che domani l'on. Presidente del Consiglio non possa intervenire al Senato essendo oggi incominciata nell'altro ramo del Parlamento la discussione della importantissima legge sulla ricchezza mobile, io domando all'on. Presidente se egli crede opportuno di convocare i Senatori perchè abbiano ad udire dichiarare come oggi che non vi sono materie da discutere perchè il Ministro è trattenuto dalla Camera dei Deputati.

A me sembra che non sia opportuno convocare il Senato se non vi è certezza che si possa discutere e deliberare una legge. Quindi io insisto perchè egli non sia convocato domani, ma soltanto quando vi saranno materie discutibili.

Esistono, è vero, varie leggi di cui furono distribuite agli Uffici le Relazioni, una soprattutto che interessa molto i nostri Colleghi della Sicilia. Ora, se alcune fra quelle leggi sono pronte, io non mi oppongo che sieno messe all'ordine del giorno. Ma temo assai che fin tanto che il Relatore dei bilanci non avrà fatto ritorno a Roma, mancherà materia sufficiente alle discussioni; mi unisco però alla proposta dell'onor. Rossi, che chiede che giovedì si discuta il bilancio interno, e ciò per non perdere tempo, imperocchè se oggi a noi manca il lavoro, fra pochi giorni ne avremmo in soverchia copia. Oltre

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1877

i bilanci dello Stato, avremo la legge sulla ricchezza mobile per la quale è intendimento del Governo di chiedere l'urgenza; avremo due altre leggi presentate dall'onorevole Coppino, quella sul Consiglio superiore della pubblica istruzione e quella sull'Università di Sassari. Ed il giorno che tutte queste leggi verranno poste all'ordine del giorno, temo grandemente che mancherà l'opportunità di discutere pacatamente il nostro bilancio interno.

Mi unisco dunque all'onor. Rossi, ed io non convocherei il Senato che quando vi sarà materia da discutere.

PRESIDENTE. Debbo dire all'onor. Senatore Rossi riguardo al bilancio interno che io avevo ciò accennato perchè il signor Presidente Tecchio ha ripetutamente scritto da Torino che fosse posto all'ordine del giorno di sabato la discussione sul bilancio interno. Probabilmente l'on. Presidente aveva le sue ragioni. Forse sapeva che il questore che è competente in questa materia si troverebbe in Roma sabato solamente. È una congettura mia, ma ho qui davanti due telegrammi dell'onor. Presidente Tecchio con cui mi prega di mettere all'ordine del giorno di sabato, non di giovedì, il bilancio interno.

Avvertirò inoltre il Senato che giovedì devono pure arrivare da Torino tutti i Vice-Presidenti e il questore; forse in quel giorno non potranno assistere alla seduta, e può essere anche che in quel giorno non ci sieno, per cui neanche giovedì potrebbe essere discusso.

Quanto poi all'onorevole Senatore Pepoli, il quale vorrebbe che domani non si tenesse seduta, il Senato delibererà.

Veramente non ci è da discutere che il progetto di legge: Bonificazione dell'agro romano, in quanto che l'altro: Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte, il Senato ha deliberato di non intraprenderne la discussione. Non si è detto però d'intraprenderla piuttosto oggi che domani. Ci sarebbero poi le petizioni. Del resto, io interrogo il Senato se intende di tener seduta domani o giovedì; però se si tiene giovedì io non potrei mettere in discussione il bilancio interno perchè credo, come ho detto, vi sia qualche ostacolo, e tanto più che dobbiamo discuterlo in Comitato segreto.

Senatore ROSSI A. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ROSSI A. Già due volte è stato chiamato il Senato per costituirsi in Comitato segreto a discutere il suo bilancio, e l'ordine del giorno non portava che tale convocazione. Convieni avere un riguardo ai Senatori che dimorano lontani, e si trovano qui senza lavoro.

Per sabato è probabile che i bilanci ed altre Relazioni saranno pronti, mentre ora non abbiamo che pochissime leggi.

A me pareva proprio opportuno che giovedì si discutesse il bilancio interno, per non restare tre o quattro giorni oziosi.

Per me era una questione di opportunità ed anche di convenienza, che dall'8 maggio non venisse protratta la discussione del bilancio al di là del 13 o 14 corrente, proprio alla vigilia di andarsene.

Nè sarebbe opportuno che si complicasse la discussione del bilancio interno con quella dei bilanci dei diversi Ministeri, onde non protrarla nuovamente.

Se poi l'onorevole Presidente crede che sia desiderio assoluto dell'onorevole Presidente Tecchio che non si discuta che sabato, se vi sono altre ragioni che io non sappia, mi rimetto interamente all'apprezzamento dell'onorevole Presidente.

Senatore LAUZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAUZI. Poichè il Senato ora deve deliberare se un giorno piuttosto che un altro si debba riunire, e poichè vi è anche scarsità di materia da trattare, io mi permetterei di fare osservare all'onorevole Presidente che abbiamo anche la necessità di nominare un Questore in sostituzione dell'onorevole Senatore Spinola, le di cui dimissioni sono state dal Senato, suo malgrado, accettate. Così si potrebbe anche nel discutere il Bilancio, il quale poi dovrà essere eseguito dai due Questori, aver presente anche il nuovo Questore che dovrebbe appunto attendere all'esecuzione del Bilancio da noi adottato.

Io troverei necessario che prima della discussione del Bilancio si dovesse procedere alla nomina del Questore, poichè se anche per questo si va per le lunghe resteremo con un Questore solo, e se la sventura facesse che si ammalasse, ciò che sarebbe da deplorarsi moltissimo, ma può accadere come è accaduto nei

giorni passati, si resterà senza amministratori.

Senatore SERRA F. M. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SERRA F. M. Stando alla risposta che ha dato al Senato l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, cioè che venendo oggi, sarebbe venuto tardi, io credo che nel suo apprezzamento la legge di ricchezza mobile possa discutersi e votarsi dentro oggi stesso alla Camera, altrimenti non ci avrebbe lasciato speranza di venire, sebbene tardi, in questo stesso giorno; ora, se nel suo apprezzamento la suddetta legge potrà essere oggi discussa e votata, è probabile che domani potrà trovarsi presente alla seduta in Senato.

Io proporrei adunque che vi fosse seduta domani, e si mettesse all'ordine del giorno per il primo il progetto di legge: Bonificazione dell'Agro romano, e che nello stesso tempo si mettesse all'ordine del giorno la nomina del nuovo Questore, come ha proposto l'onorevole Senatore Lauzi.

PRESIDENTE. Rispondo all'onorevole Senatore Rossi, che io credo dover mantenere ciò che ho detto riguardo alla discussione del bilancio interno, cioè di doverla differire a sabato, e ciò in riguardo alle ripetute richieste del nostro onorevole Presidente alle quali, io credo, si debba dare importanza; quindi su questo mi pare che non vi sia necessità di provocare la deliberazione del Senato. Ora veniamo alle altre proposte.

Vi è la proposta del Senatore Pepoli, il quale vorrebbe rimandare la seduta a giovedì, ed un'altra proposta del Senatore Serra, il quale vorrebbe si tenesse seduta domani, mettendo per prima all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge sul bonificamento dell'agro romano; e quindi la proposta del Senatore Lauzi, cioè di procedere alla nomina del Questore mancante.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Io mi associerei alla proposta fatta dall'onorevole Serra, affinché domani fosse posto all'ordine del giorno il progetto di legge per il bonificamento dell'agro romano, come legge che interessa grandemente la città e provincia di Roma, e di cui

il popolo romano è in una certa aspettazione, che per altro si spiega molto facilmente.

A me quindi parrebbe che fosse anche un omaggio da rendere alla provincia di Roma, che questa legge fosse discussa al più presto, e certamente discussa in questo scorcio di sessione.

Onde è che pregherei il Senato che volesse accogliere la proposta dell'onorevole Serra perchè nell'ordine del giorno di domani fosse presa in considerazione questa proposta.

Senatore PEPOLI G. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PEPOLI G. Era ben lungi dal mio pensiero, onorevole Senatore Caracciolo, di volere, rimandando la convocazione del Senato a giovedì, attenuare in nulla la importanza della legge sull'Agro romano; però a me pare che la importanza di una legge scapiti ogni qual volta è posta inutilmente all'ordine del giorno.

Io quindi mi associerei volentieri alla proposta dell'onorevole Serra, se fossi sicuro che il Ministro Depretis potrà intervenire domani alla nostra seduta.

Io non escludo questa probabilità, ma non ne sono neppure certo, e nessuno può esserlo.

Mi pare quindi più opportuno, più conveniente, e, dirò, più conforme alla dignità del Senato, che l'onorevole signor Presidente convocasse il Senato nell'eventualità soltanto che l'onorevole Ministro delle Finanze possa accogliere il nostro invito. Imperocchè ripeto che se egli non potesse intervenire, non mi pare conveniente di convocarlo inutilmente.

Al nostro onorevole Presidente riescirà agevole il venire in chiaro della probabilità più o meno grande della presenza eventuale per domani in questo recinto dell'onor. Depretis; imperocchè fra non molto egli saprà l'andamento della discussione nella Camera dei Deputati. Rimettendo quindi all'onorevole Presidente la facoltà di convocarci a domicilio, mi pare che tutte le opinioni sieno conciliate. Concludo che a me pare non sia decoro del Senato di essere sempre chiamato a discutere leggi che poi sono rimandate perchè non sono presenti i signori Ministri.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Io non faccio

nessuna opposizione alla proposta dell'onorevole Pepoli; a me premerebbe soltanto questo, che fossi assicurato che la proposta di legge sull'agro romano verrà discussa prima del bilancio, perchè è certissimo che, dopo il bilancio, nessun'altra legge può essere discussa per la stagione oramai molto inoltrata.

PRESIDENTE. Dunque interrogherò il Senato per sapere quale delle diverse proposte intenda accettare.

Adesso ve n'è una terza dell'onorevole Pepoli, cioè di lasciare la facoltà al Presidente, nel caso potesse essere certo che il Ministro delle Finanze possa intervenire, di convocare il Senato o non convocarlo.

L'onorevole Senatore Serra persiste nella sua doppia proposta che, cioè, domani sia posto all'ordine del giorno il progetto per il bonificamento dell'Agro romano e perchè sia pure posta all'ordine del giorno la nomina del Questore?

Senatore SERRA F. M. Insisto nella mia proposta. Io l'ho fatta perchè il signor Presidente del Consiglio ha mandato a dire non poter oggi venire che tardi, essendo occupato nell'altro ramo del Parlamento per la legge della ricchezza mobile.

Ora io dico: il signor Presidente del Consiglio ha tanti riguardi per il Senato, che non avrebbe mandato questa risposta, se non avesse creduto probabile di poter venir oggi. Io confido quindi che potrà venire domani, e perciò ho proposto che venisse posto all'ordine del giorno il progetto di legge per il bonificamento dell'agro romano.

Ho pure proposto fosse messa all'ordine del giorno la nomina del Questore, perchè non è questione da trattarsi in seduta privata. La nomina degli impiegati al Senato si fa in seduta pubblica per schede segrete, e sembrami evidente la necessità che il nuovo Questore prenda parte alla discussione di quel bilancio del quale dovrà nel corso dell'anno curare la esecuzione.

Insisto perciò nella mia proposta.

Senatore ROSSI A. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ROSSI A. Io appoggio le proposte dell'onorevole Senatore Serra e dell'onorevole Caracciolo. Non so se l'onorevole Presidente del Consiglio sia stato avvertito della interrogazione che ho deposta sul banco della Presi-

denza; se l'onorevole Depretis potesse mettersi in libertà domani ad un'ora discreta, anche l'argomento della mia interrogazione potrebbe occupare il Senato qualora si tenga seduta.

PRESIDENTE. Credo che l'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica abbia prevenuto il Presidente del Consiglio della interrogazione che debbe rivolgergli il Senatore Rossi e che nella seduta di ieri fu annunciata.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Ecco quanto posso dire: io ieri era occupato nell'altro ramo del Parlamento, nè sapevo punto dell'intenzione nè dell'oggetto su cui intendeva interpellare l'onor. Senatore Rossi. Ma stamattina io ho inteso che il Presidente del Consiglio credeva di poter venire in Senato appunto per l'interrogazione dell'onor. Senatore Rossi. Se poi egli possa venire o subito o presto, non so: e incerti sono i presagî sulla durata e brevità della discussione incominciata nell'altro ramo del Parlamento.

Il Presidente del Consiglio non credeva che alcune leggi che erano ancora in discussione alla Camera dei Deputati avrebbero occupato maggiore tempo; e quindi la sua speranza di essere presto ed oggi in questo illustre Consesso. Questa è la cosa che io conosco, come ho detto che il Presidente del Consiglio ricorda che l'onor. Senatore Rossi vuole interrogarlo. Quanto tempo debba restare alla Camera io non saprei, nè dare alcun lume al Senato pel suo ordine del giorno. Le due questioni si raggirano sempre sulla medesima cosa: Bonificazione dell'agro romano e interrogazione dell'onor. Rossi vogliono la presenza dell'onorevole Presidente del Consiglio: ora è problematica la sua intervento quest'oggi, ma tosto che egli sarà libero potrà rispondere ad ambedue le questioni.

PRESIDENTE. Sarà bene avvertire il Presidente del Consiglio.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Avvertirò io stesso il Presidente del Consiglio e mi rincresce di non avere potuto prendere prima alcune informazioni perchè non so se anche sopra alcuni dei progetti di legge che veggo accennati, sia intenzione dell'onor. Guardasigilli di sostenerli lui. Ad ogni modo io riferirò ai miei Colleghi le incertezze ed i desiderî del Senato.

Senatore GIORGINI. Domando la parola.

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1877

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GIORGINI. Io osservo in ordine alla proposta del marchese Caracciolo, circa l'ordine del giorno per la seduta di domani, che la legge sul bonificamento dell'agro romano interessa non solo il Ministro delle Finanze ma anche il Ministro dei Lavori Pubblici e quello di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo ragione di credere che i tre Ministri, com'è hanno egualmente partecipato agli studi dell'Ufficio Centrale, si siano anche messi perfettamente d'accordo sulla linea che il Governo intende di seguire nella discussione di questo progetto di legge.

La possibilità che domani il Presidente del Consiglio sia trattenuto in un altro recinto non impedisce quindi che la legge sul bonificamento dell'agro romano sia messa all'ordine del giorno del Senato, potendo la discussione essere sostenuta dai suoi Colleghi che, come io diceva, ebbero a occuparsi per ragione di competenza di questo progetto di legge.

Appoggio quindi la proposta dei Senatori Serra e Caracciolo di Bella, ispirata da un alto sentimento di convenienza a cui di gran cuore mi associo.

PRESIDENTE. Porrò dunque ai voti se si debba tener seduta domani alle 2, secondo la proposta dell'onorevole Senatore Serra e dell'onorevole Senatore Caracciolo, per il progetto di legge: Bonificamento dell'Agro romano, e quindi la nomina del Questore, secondo la proposta dell'onorevole Senatore Serra, se vi insiste.

Senatore SERRA F. M. Insisto.

Senatore LAUZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAUZI. Io ho avuto l'onore di far presente al Senato l'urgenza della nomina del Questore, e l'onorevole Senatore Serra mi ha onorato della sua adesione.

Io però non aveva indicato nessun giorno;

ma lo stesso Senatore Serra ha creduto di indicare la giornata di domani.

Ora, non posso tacere che qualche Collega mi ha fatto riflettere che forse sarebbe non perfettamente conveniente che si addivenisse domani alla nomina del Questore in assenza d'una grande parte dell'Ufficio di Presidenza e di altri Senatori, i quali si recarono a Torino precisamente per incarico del Senato.

Io quindi, se l'onorevole Senatore Serra vi aderisse, proporrei di far vacanza domani e di tener seduta giovedì, sia per addivenire alla nomina del Questore, che per intraprendere la discussione del progetto di legge sul bonificamento dell'agro romano, e per l'interpellanza dell'onorevole Senatore Rossi.

Senatore SERRA F. M. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SERRA F. M. Per un giusto riguardo di convenienza al nostro onorevole Presidente ed agli altri nostri Colleghi, che in rappresentanza del Senato si recarono a Torino, io aderisco alla proposta del Senatore Lauzi, che la nomina del Questore sia rimandata a giovedì, ma insisto poi perchè domani si tenga seduta, e sia posto all'ordine del giorno il progetto di legge relativo all'Agro romano.

PRESIDENTE. Interrogo adunque il Senato se intende che si tenga seduta domani per la discussione del progetto di legge pel bonificamento dell'agro romano e per l'interpellanza del Senatore Rossi, rimandando a giovedì la nomina del Questore.

Chi è di questo avviso, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Resta dunque inteso che domani alle due vi sarà seduta pubblica per la discussione del progetto di legge: Bonificamento dell'agro romano e per l'interpellanza del Senatore Rossi; quanto alla nomina poi del Questore vi si procederà dopo domani.

La seduta è sciolta (ore 5 20).